CAMERA DEI DEPUTATI N. 4242-A

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(CRAXI)

E DAL MINISTRO DEL TESORO

(GORIA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(ROMITA)

E COL MINISTRO DEI TRASPORTI

(SIGNORILE)

Presentato il 10 dicembre 1986

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833,
recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali

TESTO

DEL GOVERNO

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali.

ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali.

TESTO

DELLA COMMISSIONE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali.

ART. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1, comma 1, le parole: in misura pari al 70 per cento sono sostituite con le parole: in misura pari all'80 per cento.

All'articolo 1, comma 2, le parole da Per le operazioni definite a assunto solo dopo la predetta data sono soppresse.

All'articolo 2, comma 1, le parole: residua quota del 30 per cento sono sostituite con le parole: residua quota del 20 per cento.

All'articolo 2, comma 1, le parole da: secondo modalità stabilite a finanza locale per il 1987 sono soppresse.

All'articolo 3, il comma 3, è sostituito dal seguente:

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché quella di cui al comma 9 dell'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, hanno valore di interpretazione autentica.

L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, valutato in lire 176 mi-

2. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

liardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989, si provvede:

a) quanto a lire 154 miliardi, per ciascuno degli anni 1988 e 1989, utilizzando le proiezioni per gli anni medesimi dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 5935 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987;

b) quanto a lire 22 miliardi, per ciascuno degli anni 1988 e 1989, utilizzando le proiezioni per gli anni medesimi dell'accantonamento Misure di sostegno delle associazioni ed enti con finalità di interesse collettivo, iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. *Identico*.

Decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 286 del 10 dicembre 1986.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare misure intese a fronteggiare i negativi riflessi derivanti dai disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private, anche allo scopo di costituire gli occorrenti equilibri aziendali;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 4 dicembre 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e dei trasporti;

EMANA

il seguente decreto:

ARTICOLO 1.

1. I disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nonché dei servizi di trasporto in gestione diretta degli enti locali relativi agli esercizi 1982, 1983, 1984, e 1985 che non hanno trovato copertura con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, sono assunti a carico dei bilanci delle regioni in misura pari al 70 per cento del loro ammontare.

2. Alla maggiore spesa derivante dall'applicazione del comma 1 le regioni provvedono mediante operazioni di mutuo con la Cassa depositi e prestiti secondo procedure e criteri stabiliti con decreto del Ministro del tesoro. Per le operazioni definite entro il 31 dicembre 1986, l'importo del mutuo deve essere contenuto nella misura massima dei due terzi dell'importo mutuabile di cui al citato comma 1; il mutuo per la copertura dell'importo residuale, ovvero per la copertura dell'intero importo mutuabile nel caso in cui non sia stato assunto alcun mutuo entro il 31 dicembre 1986, può essere assunto solo dopo la predetta data. Non si applicano i limiti per l'assunzione di mutui previsti per le regioni dalle vigenti disposizioni. L'ammortamento dei mutui ha inizio a partire dall'anno successivo a quello di concessione ed il relativo onere è assunto a carico del bilancio dello Stato.

ARTICOLO 2.

1. Gli enti locali possono provvedere alla copertura della residua quota del 30 per cento dei disavanzi di esercizio delle aziende o delle gestioni dirette di trasporto relativi agli anni 1982, 1983, 1984 e 1985 e della eventuale perdita di esercizio dell'anno 1986 che non ha trovato copertura con i contributi di cui all'articolo 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151, mediante la contrazione di mutui con la Cassa depositi e prestiti. L'annualità di ammortamento dei mutui è a carico degli enti locali secondo modalità stabilite dalle disposizioni per la finanza locale per il 1987.

ARTICOLO 3.

1. Le somme di cui all'articolo 1 nonché quelle che gli enti locali proprietari o soci hanno versato o versano per il ripiano delle perdite di esercizio dell'azienda o del consorzio di pubblico trasporto, come pure quelle provenienti dal fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio di cui all'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151, non sono da considerarsi componenti positive del reddito e quindi non sono comprese tra i ricavi previsti dall'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597.

2. La disposizione del comma 1 si applica anche agli interventi dello Stato o di altri enti pubblici o privati a ripiano delle perdite di esercizio delle ferrovie in concessione e dei servizi ferroviari, automobilistici e di navigazione interna in gestione commissariale governativa.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 hanno valore di interpretazione autentica.

ARTICOLO 4.

1. L'ottavo comma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è sostituito dal seguente:

« Gli oneri per l'ammortamento dei mutui di cui all'articolo 16 del decreto-legge 7 maggio 1980, n. 153, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 1980, n. 299, che gravano sui bilanci delle aziende di trasporto, devono essere considerati, da parte della legislazione regionale, nella determinazione del costo di esercizio ai fini di stabilire la quota del fondo nazionale dei trasporti ripartita dalla regione e spettante all'azienda ».

ARTICOLO 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, valutato in lire 105 miliardi per l'anno 1987 e in lire 154 miliardi per ciascuno

degli anni 1988 e 1989, si provvede a carico dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 5935 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987.

ARTICOLO 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1986.

COSSIGA

Craxi — Goria — Romita — Signorile.

Visto, *il Guardasigilli*: Rognoni.